

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GEMMATO. — Al Ministro della salute.  
Per sapere — premesso che:

secondo quanto si evince dal piano strategico per la vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19 elaborato dal Ministero della salute, dall'Istituto superiore di sanità e dall'Aifa, sussistono alcune categorie alle quali somministrare con priorità il vaccino;

lo sviluppo di raccomandazioni su gruppi *target* a cui offrire la vaccinazione è ispirato, secondo quanto si evince dal Piano, alle raccomandazioni internazionali ed europee, a valori e principi di equità, reciprocità, legittimità, protezione, promozione della salute e del benessere su cui basare la strategia di vaccinazione;

in particolare, il Piano prevede la progressiva vaccinazione delle predette categorie in funzione della importanza della funzione svolta, del rischio di contagio e del progressivo aumento delle disponibilità di dosi di vaccino;

le prime categorie da vaccinare sono quelle riferite agli operatori sanitari e socio-sanitari, al personale ed ospiti dei presidi residenziali per anziani e agli anziani *over 80*;

successivamente, nel piano si fa riferimento al fatto che « (...) con l'aumento delle dosi di vaccino si inizierà a sottoporre a vaccinazione le altre categorie di popolazione, fra le quali quelle appartenenti ai servizi essenziali quali innanzitutto gli insegnanti ed il personale scolastico, le forze dell'ordine, il personale delle carceri e dei luoghi di comunità (...) »;

secondo quanto si evince da alcune note di stampa, pare che l'Assiv, Associazione italiana vigilanza e servizi fiduciari, abbia lamentato la mancata inclusione dei propri operatori nelle categorie alle quali somministrare in via prioritaria il vaccino;

il presidente dell'Assiv, nel riconoscere il ruolo essenziale delle Forze armate e delle Forze dell'ordine ha però voluto evidenziare la disparità di trattamento riservata alle guardie giurate dal Governo, sottolineando il ruolo sussidiario e complementare a quello di Polizia di Stato e Carabinieri che la normativa affida alle stesse;

nel suo appello, il presidente dell'Assiv chiede: « (...) di garantire alle guardie giurate di poter svolgere in sicurezza il loro servizio (...) » e di inserire « (...) gli operatori della sicurezza privata nella priorità vaccinale, al pari delle Forze Armate e delle Forze di Polizia (...) » poiché « (...) Si tratta di lavoratori che in questi mesi di emergenza pandemica hanno sempre garantito la sicurezza dei siti produttivi, dei centri di smistamento delle merci, degli esercizi commerciali di distribuzione dei beni di prima necessità, del trasporto del denaro a sportelli bancari e postali, dei siti sensibili quali stazioni ferroviarie e metropolitane, l'accesso ordinato e sicuro ai servizi sanitari, fra i quali i triage e i reparti Covid (...) »;

sembrerebbe, dunque, evidente la necessità di includere, tra le categorie alle quali somministrare con priorità i vaccini anti Covid-19 anche gli operatori della sicurezza privata che lavorano nell'ambito di settori che erogano servizi essenziali e che, di fatto, risultano costantemente sottoposti al rischio di contagio da Sars-Cov-2 —:

se il Governo intenda adottare iniziative urgenti di competenza volte ad includere nelle categorie alle quali somministrare in via prioritaria i vaccini anti Covid-19 anche gli operatori della sicurezza privata.

(5-05580)